ve si alimentavano dalla munificenza de' Fedeli i poveri Fanciulli, ma se colà ancora si portassero gli esposti dalle Madri, non bene apparisce. Ne' Capitolari de' i Re Franchi Libro II. Cap. 29. un passo preso da Giuliano Antecessore Novella VII. Cap. I. dall' *Orfanotrofio* si vede distinto *Brephotrophium, idest venerabilis locus, in quo Infantes aluntur*. Se questo pio costume dall' Oriente fosse portato in Italia, e quali radici facesse qui, non truovo monumenti, che lo dicano. S'ha dunque da osservare, che almeno nel Secolo Ottavo dell' Epoca nostra s' incontra un esempio di così pio istituto in Milano, dove nell' Anno 787. fu fondato a *Datheo Archipresbytero Sanctæ Mediolanensis Ecclesiæ Xenodochium Parvulorum in domo mea*. La Carta di tal fondazione ricavata da i MSti di Francesco Castelli, l'ho io data alla luce; e che ivi si tratti di Fanciulli esposti, è dichiarato con queste parole: *Quia frequenter per luxuriam hominum genus decipitur, & exinde malum homicidii generatur, dum concipientes ex adulterio, ne prodantur in publico fetos teneros necant &c. sed per cloacas, & sterquilinia, fluminaque proiciunt &c.* In oltre nota il Castelli, leggerfi tuttavia nello Spedale di San Salvatore nel pavimento fatto a Musaico questi due versi:

*Sancte memento Deus, quia condidit iste Datheus
Hanc Aulam miseris auxilio pueris.*

Nel Secolo ottavo seguì, come dissi, la fondazione suddetta in Milano: nel qual tempo presso i Franchi continuava l' antica consuetudine di esporre i Fanciulli a chi li volesse accogliere. Chiamavansi essi *Collecti*, perchè raccolti da i passeggieri; e divenivano Servi di chi li raccoglieva, se nel termine di dieci giorni non erano richiamati da i Genitori o Parenti. Vedi il Lib. VI. Tit. 144. de' Capitolari, con quanto ivi annotò il Baluzio. Costume ancora fu, se l' infante esposto non avea peranche ricevuto il sacro Battesimo, di chiudere del sale nelle fascie: il che indicava il bisogno di quella creatura. Un altro Luogo pio parimente esisteva in Milano, dove si ricevevano i Fanciulli esposti, cioè uno Spedale posto nel Broglio non lungi dalla Piazza della Città. Quivi per testimonianza del sopra lodato Castelli scolpito in marmo si vedeva un Decreto di *San Galdino* Arcivescovo, sottoscritto da *Algisio* e *Milone*, che poi succedero nella Cattedra Milanese. Fu esso fatto nell' Anno 1168. e contiene la Convenzione seguita *inter Fratres Hospitalis Pauperum, & Decanos Consortii Pauperum, ex præcepto Domini Galdicini sacrosanctæ Mediolanensis Ecclesiæ Archiepiscopi, & Apostolicæ Sedis Legari*, di accomunare i lor Beni, *ad languentium Pauperum refectiorem, & Pupillorum nutritionem. Et colligere debeant omnes ægrotantes Pauperes, & expositos Infantes, quos per Urbem invenerint, & ad Ospitale ducere, & sufficientem victum & vestitum pro posse tribuere &c.* Da questo Documento apparisce, che